Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Venerdì, 22 febbraio | Numero 45

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 40: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, e per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. – (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917 918 compresi nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918.

Cap. n. 32. Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto), ecc.	20,000 —
Cap. n. 51. Stato maggiore generale (Ufficiali di vascello e ufficiali macchinisti)	900,000 —
Cap. n. 52. Corpo del genio navale	140,000 —

Cap. n. 53. Corpo sanitario militare marittimo . .	180,000 —
Cap. n. 54. Corpo di commissariato militare marittimo	100,000 —
Cap. n. 55. Ufficiali del corpo R. equipaggi	200,000 —
Cap. n. 57. Indennità di corredo e spese variabili per gli ufficiali della R. marina	70,000 —
Cap. n. 58. Corpo R. equipaggi - Paghe	10,000,000 —
Cap. n. 59. Corpo R. equipaggi - Vestiario	29,000,000 —
Cap. n. 60. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie relative	11,580,000 —
Cap. n. 63. Difese costiere - Personale	1,000,000 —
Cap. n. 64. Soprassoldi al personale militare addetto al servizio, ecc.	250,000 —
Cap. n. 66. Indennità per i personali militari della R. marina	130,000 —
Cap. n. 67. Indennità e spese per viaggi collettivi, ecc.	2,000,000 —
Cap. n. 69 Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione, ecc.	430,000 —
Cap. n. 71. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale), ecc.	7,000,000 —
Cap. n. 74. Viveri a bordo ed a terra	30,000,000 —
Cap. n. 75. Servizio ospedaliero per i militari del corpo R. equipaggi, ecc.	1,200,000 —
Cap. n. 82. Servizio idrografico - Materiale	100,000 —
Cap. n. 86. Servizio aeronautico - Indennità al personale	300,000 —
Cap. n. 87. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni, ecc.	30,000 —
Cap. n. 94. Spese di giustizia	25,000 —
Cap. n. 95. Spese per trasporti di materiali	500,000 —
Cap. n. 96. Manutenzione di fabbricati, fortificazioni ed opere, ecc.	125,000 —
Cap. n. 99. Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi, ecc.	1,500,000 —
Cap. n. 100. Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, ecc.	2,500,000 —
Cap. n. 102. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari, ecc.	1,700,000 —
Cap. n. 103. Spese per il personale lavorante . . .	650,000 —
Totale . . .	101,630,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Qualora risulti possibile, allo scopo della immediata utilizzazione agricola, ottenere il sollecito prosciugamento di vaste estensioni di terreni sofferenti di scolo, mediante la immissione delle loro acque in contigui canali o colatori, senza che con ciò si comprometta lo scolo dei comprensori da questi serviti, tale immissione potrà, in deroga dell'art. 599 del Codice civile, essere autorizzata con decreto del ministro dell'agricoltura, di concerto con quello dei lavori pubblici, previo parere favorevole dell'Ufficio del genio civile competente per ragioni di territorio.

Col decreto saranno stabilite le prescrizioni e le condizioni da osservarsi dai proprietari dei fondi da prosciugare e potrà essere imposto l'obbligo di una cauzione da versarsi alla Cassa depositi e prestiti.

Il decreto ha valore di provvedimento definitivo ed è esecutivo anche in pendenza di gravami.

Art. 2.

Al proprietario o ai proprietari del canale o colatore sarà dovuta dal proprietario o dai proprietari dei terreni bonificati una indennità da determinarsi ai sensi dell'art. 599 del Codice civile.

Per i colatori pubblici sarà dovuto soltanto un compenso annuo per la maggiore spesa di manutenzione imposta dalla nuova immissione di acque.

Art. 3.

Le controversie per la liquidazione della indennità o del compenso dovuto al proprietario o ai proprietari del canale o colatore, e per il risarcimento dei danni, saranno decise da un collegio di arbitri amichevoli compositori, composto di due arbitri nominati rispettivamente da ciascuna delle parti e di un terzo nominato dal ministro di agricoltura.

Se una od entrambe le parti siano costituite da più cointeressati, che non si accordino sulla scelta del proprio arbitro, la nomina ne è devoluta anche al ministro di agricoltura.

Le controversie per la ripartizione fra i coobbligati delle somme dovute per i titoli anzi indicati saranno decise da un arbitro amichevole compositore nominato dal ministro di agricoltura.

Art. 4.

I prefetti delle Provincie, nel cui territorio sono compresi i terreni bonificati nel modo previsto dall'art. 1°, dichiareranno obbligatoria la coltivazione nei modi e nelle forme delle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 5.

La facoltà conferita al ministro d'agricoltura, col presente decreto, non potrà essere esercitata oltre un anno dalla pubblicazione del trattato di pace.

Art. 6.

Il ministro d'agricoltura potrà emanare norme per la esecuzione del presente decreto.

Art 7.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — DARI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduti i Nostri decreti 11 luglio 1915, n. 1053; 29 agosto 1915, n. 1352; 4 maggio 1916, n. 538 e 21 luglio 1917, n. 1168;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno, per l'agricoltura, per l'industria, il commercio e il lavoro, per la grazia e giustizia e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le vendite e cessioni di fieno in quantità non eccedente i dieci quintali, la denunzia di cui all'art 2 del decreto Luogotenenziale 21 luglio 1917, n. 1168, può essere fatta nel termine di cinque giorni successivi alla consegna della merce.

Sono soggette all'obbligo di denuncia, prescritto coll'articolo predetto, anche le vendite e le cessioni, a qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità, di fieno proveniente da raccolti successivi a quello del 1917.

Art. 2.

Nelle contrattazioni di fieno fra privati è consentito ai commercianti di aggiungere ai prezzi massimi fissati per la incetta per l'esercito, applicabili soltanto ai produttori e per merce sul luogo di produzione, un sovraprezzo che, in ogni caso, non potrà eccedere lire tre per ogni quintale di fieno.

Art. 3.

Le spese per il sopraluogo della Commissione provinciale, nelle requisizioni effettuate a norma dell'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 21 luglio 1917, n. 1168, per soppèrire ai bisogni dei servizi pubblici o d'interesse pubblico, devono essere rimborsate alla stessa Commissione provinciale nella misura fissa di lire cinque per ogni quintale di fieno, dagli enti o dai privati esercenti i servizi predetti.

Art. 4.

Alla disposizione di cui al secondo capoverso dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053, è sostituita la seguente:

« La Commissione provinciale è composta di tre membri:

di un ufficiale superiore o capitano, che la presiede;

di un rappresentante gli interessi agricoli e di un rappresentante gli interessi commerciali.

Per la nomina dei due rappresentanti deve essere sentito il parere, rispettivamente, della Cattedra ambulante di agricoltura e della Camera di commercio ».

Art. 5.

Le infrazioni alle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 del presente decreto sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

Nulla è innovato circa le disposizioni recate dai decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915 n. 1053, 4 maggio 1916, n. 538 e 21 luglio 1917, n. 1168, in quanto non siano modificate dalle disposizioni del presente decreto, che avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — MILIANI — CIUFFELLI — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli* SACCHI.

Il numero 162 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il R. decreto 10 agosto 1893, n. 490, riguardante l'adozione per l'Italia dell'ora del 2° fuso (ora dell'Europa centrale);
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalle ore ventiquattro del 9 marzo 1918 l'ora normale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè, nell'istante indicato nel precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto fino a tutto il giorno 6 ottobre 1918 che avrà una venticinquesima ora, ripetendosi sugli orologi quella fra le ore 23 e 24.

Art. 4.

Negli atti dello Stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora questo si sia verificato nella seconda percorrenza dalle 23 alle 24 ore del 6 ottobre 1918 si dovrà far risultare, negli atti stessi, che il fatto ha avuto luogo nella seconda percorrenza, corrispondente alla venticinquesima ora di detto giorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti il R. decreto 1° novembre 1917, n. 1812, e il Nostro decreto 6 dicembre 1917, n. 2067;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, di concerto coi ministri del tesoro, della guerra, della marina e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comitato di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 6 dicembre 1917, n. 2067, è così costituito:

Gr. uff. Pistoni avv. Ettore, presidente di sezione della Corte dei conti, presidente — Comm. Marracino avv. Alessandro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro — Comm. Tunesi avvocato Enrico, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma, id. — Gr. uff. Pratesi dott. Ernesto, consigliere della Corte dei conti, id. — Gr. uff. Armelisasso Antonino, consigliere della Corte dei conti, id. — Gr. uff. Bombelli Luigi, consigliere della Corte dei conti, id. — Comm. Melograni dott. Carlo, consigliere della Corte dei conti, id. — Cav. uff. Paoletti avv. Angelo, vice avvocato erariale, id. — Cav. Schiavi avv. Luigi Carlo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, id. — Comm. De Paolis Rodolfo, referendario della Corte dei conti, id. — Cav. uff. Ferreri Enrico, referendario della Corte dei conti, id. — Cav. uff. Oddone prof. Tancredi, referendario della Corte dei conti, id. — Cav. Cappugi Amerigo, referendario della Corte dei conti, id. — Cav. Ricci dott. professore Serafino, tenente colonnello del corpo sanitario del R. esercito, id. — Cav. Adami dott. Mario, maggiore del corpo sanitario militare marittimo, id.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BISSOLATI — NITTI — ALFIERI — DEL BONO — SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 gennaio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Perano (Chieti).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Perano sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Perano, in provincia di Chieti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Anguillara Sabazia (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Anguillara Sabazia, per dare modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione finanziaria, nonchè la esecuzione di importanti opere pubbliche, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di gran parte degli elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 4 novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anguillara Sabazia in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anguillara Sabazia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 7 febbraio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pitigliano (Grosseto).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pitigliano, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un gran numero di elettori, richiamati alle armi, di provvedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 1° novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pitigliano, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pitigliano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 7 febbraio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Prezza (Aquila).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Prezza sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Prezza, in provincia di Aquila.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 10 febbraio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Chirico Nuovo (Potenza).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario presso l'Amministrazione comunale disciolta di San Chirico Nuovo sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione disciolta di San Chirico Nuovo, in provincia di Potenza.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 febbraio 1918, in Bassano in Teverina, provincia di Roma, stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 24 gennaio 1918:

Castiglia Salvatore, agente di 1ª classe nell'imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° gennaio stesso e per la durata di altri quattro mesi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 12 marzo 1918 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

Primo esperimento.

Numero	NUMERO E SEDE di ciascun banco – COMUNE e Provincia	Compartimento	COLLETTORIE che ne dipendono – SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOSSIONI – Esercizi 1914-15	RISCOSSIONI 1915-16	RISCOSSIONI 1916-17	RISCOSSIONI Media	AGGI – Esercizi 1914-15	AGGI 1915-16	AGGI 1916-17	AGGI Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere – Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
319	Marsala (Trapani) .	Palermo	Petrosino	2928	80840	67950	62833	70541	5332	4818	4613	4921	4070	2636	2921
97	Palermo	Palermo	—	—	65397	56316	58926	60213	47.5	4352	4457	4508	2320	2306	2508
339	Alcamo (Trapani) .	Palermo	—	—	52858	46673	49443	49658	4214	3933	4072	4073	2865	1958	2073
243	Racalmuto (Girgenti)	Palermo	—	—	62240	44661	41129	46010	4187	3833	3656	3892	2655	1814	1892
273	Isola del Liri (Caserta).	Napoli	Castelliri (*a*)	1825	38349	33556	40730	37545	3501	3213	3636	3450	2170	Qualunque aggio	
161	Caravaggio (Bergamo) .	Milano	Verdello	2678	38448	25326	25911	29895	3505	2579	2631	2905	1725	Id.	
320	Catanzaro Marina .	Bari	Chiaravalle Oropani Gasperina Sant'Andrea San Vito Soverato Squillace	1182 1022 1601 574 2278 2794 1425	28300	23584	23044	24876	2846	2422	2373	2547	1440	id.	

(*a*) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare anche la collettoria di Pescosolido.

Secondo esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0|0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni. (Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).

Numero	Comune e Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media	Risc. 1914-15	Risc. 1915-16	Risc. 1916-17	Risc. Media	Aggi 1914-15	Aggi 1915-16	Aggi 1916-17	Aggi Media	Cauzione	Minimo (prima)	Minimo (dopo)
93	Napoli	Napoli	—	—	293107	224912	225945	247991	12857	10472	10508	11279	7155	3862	4639
136	Napoli	Napoli	—	—	93217	87249	1 7098	99188	5829	55 0	6698	6039	2865	1766	2019
124	Messina	Palermo	—	—	62412	83115	105366	83631	4596	5424	6285	5435	4825	1524	1717
383	Cassino (Caserta) .	Napoli	Ausonia Cervaro Piedimonte S. Apollinare (*a*)	2804 2573 814 1354	98885	75354	53266	75835	6053	5115	4231	5133	4375	1403	1566
297	Aversa (Caserta) .	Napoli	—	—	79333	60251	62220	67268	5271	4510	4589	4790	3885	1266	1395
184	Bologna	Firenze	Budrio	5918	62260	63440	55215	60305	4590	4635	4308	4511	3480	1154	1255
237	Aquila	Roma	—	—	61335	53839	58688	57954	4552	4253	4446	4417	3345	1117	1208
155	Genova	Torino	S. Martino d'Al.	1845	56587	50759	46110	51152	4362	4130	3904	4132	2955	1003	1066
77	Ostuni (Lecce) . .	Bari	Carovigno	4487	33655	29813	29406	30958	3218	2983	2946	3049	1790	Qualunque aggio	

(*a*) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare anche la collettoria di Castrocielo.

Terzo esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	Comune e Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media	Risc. 1914-15	Risc. 1915-16	Risc. 1916-17	Risc. Media	Aggi 1914-15	Aggi 1915-16	Aggi 1916-17	Aggi Media	Cauzione	Minimo (prima)	Minimo (dopo)
26	Firenze	Firenze	—	—	39747	45930	58719	48132	3584	3896	4448	3976	1390	—	—
500	Vietri sul Mare (Salerno)	Napoli	Cetara Marina	1886 5627	43685	27320	36956	35957	3784	2759	3417	3320	2080	—	—
334	Sessa Aurunca (Caserta)	Napoli	—	—	34124	23064	27820	28336	3245	2375	2804	2808	1635	—	—

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 12 marzo 1918 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n . . . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1918 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .

b) Banco n. . . . . . in . . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 1° febbraio 1918.

Per il direttore capo della divisione IV: A. SEMITECOLO.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 23 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1917.

			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17679	68981	Trovati Ulisse	« La dama dagli occhi di sogno ». Operetta in 3 atti su libretto di Vittorio Guerriero. — Partitura per canto e pianoforte. — Art. 23	Trovati Ulisse	**Inedita. — Mai rappresentata.**
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17681	68992	Ajello (ps. di Spuorco Eugenio)	« 'O sciopero d' é cuoche *ovvero* A zompi fuosse ». — Commedia in 3 atti. — Art. 23	Spuorco Eugenio	**Inedita. — Rappr. la 1ª volta al *Partenope* di Napoli nell'aprile 1909.**
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
17678	68965	Cosentino Oliva Salvatore	« Sotto l'ombrello ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Gianbruno Carmelo	Cosentino Oliva Salvatore	**Inedita. — Mai eseguita.**
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17680	68990	Caesar film, in Roma	« Le due orfanelle ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2600. — Protagoniste Enna Saredo e Irma Berretta. — Depositati 14 fotogrammi corrispondenti alle principali scene dell'azione oltre al sunto edito di questa con illustrazioni	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	**Tipolitogr. A. Liebmann e C., Roma, 21 novembre 1917. — Non ancora proiettata.**
17683	68996	La stessa	« Niniche ». Op. ut supra, m. 1500. — Depositati 130 campioni di film col sunto edito dell'azione (dalla commedia omonima di Hennequin)	La stessa	**La stessa, 25 novembre 1917.**
17677	68964	Karenne film, in Roma	« Justice de femme ». Op. ut supra m. 1775. — Depositati 126 campioni di films col sunto edito dell'azione	Contestabile Arturo di Ferdinando	**(Editore De Medio). Tipo Cine Gazzetta, Roma, 16 ottobre 1917.**
			V. - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica).		
17675	68943	Barraja Edoardo	« Fra le spire delle passioni ». Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Mundi film (Procuratore Ed. Barraja)	**Inedito. — Mai rappresentato.**
17682	68993	Magnanelli Sestilio	« La raffica del male ». Mimodramma d'attualità storica in 7 parti. — Art. 23	Magnanelli Sestilio	**Id. — Id.**
17676	68944	Pasquali Ernesto Maria	« La donna del sogno ». Mimodramma in 3 parti. — Art. 23	Pasquali Ernesto Maria	**Id. — Id.**

Roma, gennaio 1918.

Per il direttore: G. CAETANI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 6, dal 4 al 10 febbraio 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Mondovì	—	1	—	1
Genova	Albenga	1	—	1	—
Lecce	Taranto	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	—	1	—	1
Roma	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
		4	8	4	8
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Comacchio	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	2	—
Genova	Genova	1	—	1	—
»	Savona	1	—	1	—
Modena	Modena	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	3	-
Potenza	Matera	1	1	2	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		5	5	14	5
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	3	—	7	—
»	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato	2	1	6	7
»	Novi Ligure	2	—	2	—
Aquila degli Abr.	Aquila	2	1	2	1
Benevento	Benevento	—	1	—	2
Bergamo	Bergamo	24	8	69	31
»	Clusone	6	—	16	11
»	Treviglio	11	6	22	10
Bologna	Bologna	19	2	64	9
»	Imola	2	—	6	—
Brescia	Breno	1	1	1	1
»	Brescia	10	14	25	30
»	Chiari	8	—	21	4
	Segue: Afta epizootica.				
Brescia	Salò	4	7	9	18
»	Verolanuova	2	3	4	4
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Como	Como	16	1	50	6
»	Lecco	5	1	7	3
»	Varese	4	1	7	1
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Saluzzo	1	—	1	—
Ferrara	Cento	—	2	—	2
»	Comacchio	1	—	6	2
»	Ferrara	6	1	37	9
Firenze	Firenze	2	1	7	3
»	San Miniato	2	—	2	—
Forlì	Cesena	2	—	5	—
»	Forlì	2	—	5	—
Genova	Chiavari	1	—	1	—
»	Genova	2	2	2	4
»	Savona	—	2	—	3
Girgenti	Girgenti	2	—	6	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
»	Macerata	—	2	—	2
Mantova	Mantova	17	8	44	30
Milano	Abbiategrasso	1	1	1	1
»	Gallarate	2	2	2	2
»	Lodi	—	2	—	2
»	Milano	2	6	2	6
»	Monza	3	3	3	3
Modena	Mirandola	3	3	12	16
»	Modena	5	3	13	12
»	Pavullo nel Frig.	—	1	—	1
Napoli	Napoli	1	—	4	—
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	3	3	9	3
»	Varallo	—	1	—	2
»	Vercelli	2	2	3	3
Padova	Padova	19	5	40	20
Parma	Borgo San Donnino	2	4	2	5
»	Borgotaro	1	—	1	—
»	Parma	3	2	6	3
Pavia	Mortara	5	2	6	4
»	Pavia	9	4	10	6
»	Voghera	9	4	13	4
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Perugia	1	1	1	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Perugia	Rieti	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	5	2	18	12
»	Piacenza	6	5	12	17
Pisa	Pisa	2	—	2	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	5	—
»	San Remo	2	1	6	1
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
»	Lugo	—	1	—	1
»	Ravenna	1	—	3	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	4	2	6
»	Reggio nell'Emilia	6	1	7	6
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	2	—	2	—
Rovigo	Adria	7	—	22	—
»	Rovigo	27	2	118	4
Sondrio	Sondrio	5	2	15	9
Teramo	Teramo	—	1	—	2
Torino	Aosta	3	—	14	1
»	Ivrea	1	2	14	6
»	Pinerolo	1	—	1	2
»	Susa	2	—	3	—
»	Torino	7	1	12	1
Venezia	Chioggia	3	—	31	4
»	Venezia	24	—	330	13
Verona	Verona	34	17	76	94
Vicenza	Vicenza	21	3	115	30
		397	159	1381	513

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Fermo	1	—	2	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	1	1	1	1
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	1
Firenze	Firenze	2	—	2	—
Foggia	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	1	—	4	—
Grosseto	Grosseto	1	1	4	1
Modena	Modena	—	1	—	1
Napoli	Casoria	—	1	—	1
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Pavia	Mortara	1	—	1	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Teramo	Teramo	2	—	2	3
		19	6	31	9

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Piacenza	Piacenza	1	—	2	—
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		2	—	3	—

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Cosenza	Paola	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	3	—
»	Velletri	1	—	1	—
		4	—	5	—

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Foggia	San Severo	2	—	4	1
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Lecce	Lecce	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	3	—
Novara	Vercelli	1	—	2	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	1	—	2	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	—	1	—	1
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		15	2	25	3

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Avellino (*a*)	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
»	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	2	—
Messina	Messina	—	1	—	2
Palermo	Palermo	1	—	1	—
		8	2	8	3

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Mantova	Mantova	—	1	—	2
Teramo	Teramo	—	2	—	7
		—	3	—	9

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	(a)
»	Avezzano	1	1	1	5
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Salmona	—	1	—	1
Caltanissetta	Terranova di Sicilia.	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	2
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Ferrara	Comacchio	1	—	1	—
»	Ferrara	1	—	4	—
Firenze	Firenze	1	—	2	—
Foggia	Bovino	1	—	2	—
»	Foggia	4	—	11	—
»	San Severo	2	—	3	—
Genova	Savona	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	—	1	—	1
Novara	Domodossola	1	—	3	—
»	Novara	1	—	1	—
Parma	Borgotaro	—	1	—	1
»	Parma	1	—	2	—
Pavia	Pavia	1	—	6	—
Perugia	Foligno	2	1	3	7
»	Rieti	—	1	—	1
»	Spoleto	1	—	7	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	2	—	3	—
»	Piacenza	4	—	4	—
Potenza	Melfi	—	1	—	1
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Roma	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		35	12	111	23

(a) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	12	12
Carbonchio sintomatico	8	10	19
Afta epizootica	37	556	1894
Malattie infettive dei suini	15	25	40
Morva	2	2	3
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	4	5
Farcino criptococcico	15	17	28
Rabbia	7	10	11
Colera dei polli	2	3	9
Rogna	22	47	134

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,75, 3,50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 727,770 intestato a Pes Andrea fu Antonio munito di dichiarazione, sebbene interlineata tuttavia leggibile di cessione a favore del canonico Sebastiano Azara.

Si previene chiunque possa avervi diritto che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al certificato consolidato 3,75, 3,50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, facendone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 1° febbraio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 21 febbraio 1918, da valere per il giorno 22 febbraio 1918:

Franchi	152.86 1[2	Dollari	8.72
Lire sterline	41.58	Pesos carta	3 84 1[2
Franchi Svizzeri	195 28 1[2	Cambio oro lire	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 febbraio 1918

Presidenza del vice presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle ore 14.

BIANCHI VINCENZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del commissario prefettizio presso il comune di Melegnano per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 23 corrente col seguente ordine del giorno:

Costituzione degli Uffici.

Esame della seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Toscano per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa in danno di Filippo Saporito. (944)

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1541, riguardante promozione di grado nel personale delle dogane e delle tasse di fabbricazione (851);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1144, col quale è modificato l'articolo 9 della legge 26 giugno 1913, n. 786, che approva modificazioni al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera. (862);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1466, concernente le promozioni, durante la guerra, al grado di ispettore nell'Amministrazione forestale dello Stato. (863);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1604, recante provvedimenti per il credito agli enti agrari del Lazio. (872);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 13, col quale sono dichiarate opere idrauliche di 2ª categoria gli argini e le sponde del fiume Misa in provincia di Ancona. (880);

Riforma all'ordinamento dei servizi e del personale postale, telegrafico e telefonico (933).

Interrogazioni.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Gasparotto, dichiara che le attuali disposizioni relative ai viaggi degli ufficiali inferiori nei treni direttissimi furono dettate dalla necessità di sfollare i treni medesimi. Sono in corso studi per vedere se sia possibile di modificarlo.

GASPAROTTO, invoca che si faccia di tutto per rendere più rapido e meno disagevole il ritorno in famiglia dei valorosi rimasti lungo tempo al fronte per fare completo sacrificio di sè alla causa della patria (Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Casalini, dichiara che l'istruzione dei processi per gli arresti operati in seguito ai fatti avvenuti in Torino nell'agosto 1917 è stata condotta con doverosa sollecitudine, tanto che solo sette di tali processi non sono stati ancora completamente istruiti.

CASALINI GIULIO, deplora vivamente che siasi così lungamente protratta l'istruttoria dei processi per gli arresti operati in seguito ai fatti dell'agosto 1917, con ingiusta carcerazione di quanti non ebbero e non hanno addebiti specifici e di quanti furono arrestati per frettolose denuncie non suffragate da serie prove.

PASQUALINO-VASSALLO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, nota che solo quattro mesi sono trascorsi da questi arresti, cosicchè non si può parlare di ingiustificato ritardo. Quanto alla cattura degli imputati, essa non può considerarsi illegittima, una volta che è stata confermata dall'autorità giudiziaria.

REGGIO, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Cameroni, assicura che la questione del trasporto dei combustibili nazionali è oggetto della massima sollecitudine da parte del Governo. Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo col commissario generale per i combustibili, farà il possibile per facilitare lo smaltimento della produzione delle varie miniere e l'approvvigionamento delle industrie che vi si riforniscono.

CAMERONI rileva l'alta importanza del problema, specialmente per quanto riguarda lo sviluppo di miniere fiorenti e promettenti, e la necessità di impedire che l'opera veramente alacre ed encomiabile del benemerito commissario per i combustibili nazionali e le coraggiose iniziative dei concessionari non abbiano ad essere paralizzate per le insormontabili difficoltà dei trasporti.

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il problema è soprattutto un problema di trasporti, dato che i combustibili nazionali possono per la massima parte sopperire alla deficienza di carbone estero.

Alla soluzione del problema attende la Amministrazione competente.

Tornerà sull'argomento, che tanto interessa la vita del paese. (Applausi).

Sui lavori parlamentari.

PERRONE propone che la votazione segreta per la nomina di 15 commissari incaricati di esaminare la tariffa dei dazi doganali e le norme della sua applicazione, sia rimessa alla ripresa dei lavori parlamentari.

Avverte che la Camera ancora non conosce i risultati degli studi della Commissione Reale per le tariffe.

Nota pure che non è stato dato ai deputati il tempo necessario per intendersi sui nomi dei candidati.

Finalmente fa rilevare l'importanza del compito da affidarsi ai commissari eligendi, e la necessità di maturamente ponderare a chi debba il compito medesimo essere commesso (Vive approvazioni).

GIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro, avverte che la Commissione Reale terminerà i suoi lavori entro il 31 marzo. Il Governo aveva il dovere di sollecitare la nomina della Commissione parlamentare; ma non ha alcuna difficoltà che la nomina stessa venga differita.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Perrone.

(È approvata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice le votazioni segrete:

di ballottaggio per la nomina: di un segretario della Camera; di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio; di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione del fondo per il culto; di ballottaggio per la nomina di un commissario del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma.

Indice poi la votazione segreta per la nomina di cinque commissari d'inchiesta parlamentare sulle liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma e Torino del 1911 e di Palermo 1910.

Sorteggia la Commissione di scrutinio per quest'ultima votazione.

Essa risulta composta degli onorevoli De Giovanni, De Vargas, Tortorici, Falcioni Gaetano, De Capitani, Rattone, Cavina, Roberti e Maffi.

BIANCHI VINCENZO, segretario, fa la chiama.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Grosso-Campana per i reati previsti e puniti dai decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915, n. 885, e 4 ottobre 1917, n. 1561.

La Commissione unanime propone che sia concessa la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Grosso-Campana per il reato previsto dall'art. 2, capoverso del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1917, n. 885.

La Commissione unanime propone di concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

BADALONI, afferma che al sentimento della patria ed alla voce del dovere non è sordo neppure il partito socialista.

Riconosce che la concordia degli animi è condizione indispensabile per la saldezza morale del paese; ma concordia non significa rinuncia, non è abdicazione di uomini e di partiti.

E nulla nuoce di più alla vera concordia che la seminagione di sospetti e di diffidenze ed il costituirsi di gruppi in Comitati di salute pubblica.

A ragione si è domandato se i Governi dell'Intesa abbiano fatto tutto quanto era possibile per liberare il mondo dalla condizione di necessità, che costringe alla continuazione della guerra.

Se questo il Governo italiano ha fatto, esso ha il dovere di farne consapevole il paese per rinsaldare con questa consapevolezza la virtù di resistenza.

Non vi può essere infatti nessuno, qualunque sia il suo pensiero politico, il quale, mentre il nemico si accampa sulle nostre terre e accumula forze contro di noi, non senta che uno solo è il dovere di tutti: accrescere e moltiplicare, con ogni mezzo ed ausilio morale e materiale, le forze di resistenza e la somma delle energie del paese.

L'eroismo dei nostri combattenti addita al Governo il suo dovere, terribilmente grande: quello di preparare provvidenze larghe ed umane, le quali preparino per l'indomani forme di convivenza civile più elevate e migliori.

Al tempo stesso però un altro dovere il Governo ha, quello di dare sin d'ora ogni sua cura all'opera santa preparatrice della pace.

Conclude esprimendo l'augurio che ogni deputato, qualunque sia

la parte cui appartiene, senta al pari dei cittadini nel paese, dei soldati al fronte, di essere degnamente partecipe della grandezza formidabile di quest'ora - ora di fede e di sacrificio, ma anche di preparazione e di restaurazione - in cui si decidono i nostri destini (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

BERTINI, afferma che per la resistenza interna del paese il Governo debba preoccuparsi assai più di quanto abbia fatto fin'ora delle condizioni dei centri minori e delle popolazioni agricole.

Dichiara che molti organizzatori di parte cattolica si sentono imbarazzati, nel loro apostolato a favore della resistenza, dall'incerta condotta del Governo italiano intorno ad un problema che vivamente interessa i cattolici, quello della partecipazione del Pontefice al futuro Congresso della pace.

Non sono infatti tranquillizzanti le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro degli esteri su questo argomento.

Si compiace che anche deputati di altre parti della Camera abbiano ora riconosciuto la opportunità che la somma autorità spirituale non sia esclusa dalla elaborazione di un nuovo assetto internazionale più rispondente ai principî di giustizia e di libertà.

Crede che ponendosi su questa via il Governo, senza disconoscere nessuna delle conquiste dell'Italia moderna, si sarà anche meglio posto in condizione di potere risolvere nel dopo guerra, insieme coi problemi economici, anche i problemi morali che più interessano il nostro paese. (Approvazioni).

LOMBARDI, rivendica le ragioni dell'intervento italiano nella nostra guerra riaffermando le finalità democratiche e umanitarie dell'Intesa e ricordando che la responsabilità dell'immane conflitto ricade tutta sulle potenze centrali.

In quest'ora, in cui il nemico calpesta il sacro suolo della patria, in cui generose popolazioni italiane gemono sotto l'oppressione straniera, non comprende che possano esservi dissensi di fronte al dovere assoluto di resistere ad ogni costo, fino alla vittoria.

Benchè sorta infatti dalla avidità di predominio e di conquista degli Imperi centrali, la guerra può però divenire ora, se il concorso di tutte le parti politiche non manca, strumento per la elevazione e la redenzione delle classi proletarie.

Ai fautori della formula dell'auto-decisione osserva che questa si risolve in una vana decisione, quando i popoli debbano, come gli Imperi centrali pretendono, essere chiamati a decidere delle loro sorti, mentre ancora perdura l'occupazione nemica.

Nessuno vuole lo schiacciamento della Germania: non si può però consentire che la pace e la libertà del mondo continuino ad essere in balìa del militarismo prussiano.

Conclude osservando che mentre sul Piave i nostri eroici soldati oppongono coi loro petti una insuperabile barriera, un solo pensiero deve animare, al di sopra di ogni tendenza e di ogni divisione, la Camera italiana, quello della patria (Approvazioni — Applausi).

PIROLINI, è convinto che la guerra sarebbe stata abbreviata se il blocco commerciale contro gli Imperi centrali non fosse stato violato.

Così se tale violazione non vi fosse stata la Germania non avrebbe potuto rifornirsi di cotone e di seta che sono esclusivamente prodotte in paesi, dove la Germania non aveva influenza. E ciò avrebbe ridotto a maggior discrezione l'imperialismo e il militarismo degli Imperi centrali.

Afferma che tale rifornimento potè avvenire a causa del contrabbando e per una sapiente organizzazione industriale la quale seppe agire non solo nei paesi neutrali, ma, attraverso la Svizzera, anche negli stessi paesi belligeranti, e particolarmente in Italia durante il periodo della neutralità, e anche dopo.

Lamenta che un controllo concreto non si sia mai esercitato in modo da impedire che società costituite nei paesi dell'Intesa agissero esclusivamente, attraverso paesi neutrali, nell'interesse degli Imperi centrali. E ciò è avvenuto non soltanto da noi, ma anche in Francia e in Inghilterra.

Lo stesso inconveniente si è verificato anche per la canapa.

Esprime il dubbio che istituti bancari italiani abbiano finanziato l'organizzazione tedesca di accaparramento di fibre tessili, e sarà lieto se il Governo potrà dileguare un siffatto sospetto.

Vorrebbe che il Governo, invece di affidarsi esclusivamente ai funzionari, talvolta di dubbia competenza, si giovasse più largamente dell'esperienza degli industriali italiani. (Interruzione del ministro dell'industria). In tal modo molti degli inconvenienti lamentati dall'oratore, e che in parte tuttora perdurano, sarebbero stati evitati.

Nota che il contrabbando si compie anche alla spicciolata per mezzo di singoli contrabbandieri, e vorrebbe che le guardie di finanza fossero autorizzate a far fuoco contro coloro che tentano di passare il nostro confine e non si arrendono alla intimazione (Approvazioni).

Esorta il Governo ad esercitare la più severa vigilanza verso le ditte sospette di rifornire il nemico attraverso la Svizzera. E confida che anche la Svizzera vorrà aiutare in questo l'opera del Governo.

È convinto che il Governo potrà procurarsi documenti che lo metteranno in condizione di compiere subito l'opera di repressione di questo ignobile contrabbando (Approvazioni).

Lo esorta pertanto ad agire con mano ferma ed energica. Ed a tutti i ministri, ognuno dei quali ha al fronte persone care, rivolge l'incitamento di non aver alcuna pietà contro i nemici della patria (Approvazioni).

Occorre che nessun mezzo sia trascurato per assicurare la vittoria dell'Italia, la quale deve esser fermamente decisa a lottare fino all'ultimo per il conseguimento de' suoi fini. Finchè il nemico sarà in Italia non può parlarsi di pace; perchè l'ora storica, in cui viviamo, non consente di tornare alle congiure antiche contro lo straniero, ma esige che si proceda verso l'avvenire. (Vive approvazioni).

Non ci può essere una pace duratura senza l'indipendenza italiana! (Vive approvazioni).

Faccia il Governo, nel nome d'Italia, tutte quanto è in lui per reprimere l'opera nefasta di chi cospira contro il raggiungimento delle nostre sante aspirazioni. Questa sua opera di giustizia ricadrà come rugiada benefica sopra i combattenti, i quali, completamente sorretti dalla nazione, con sempre rinnovata energia sapranno affrontare i rischi e i disagi della guerra per darci l'auspicata vittoria. (Vivissime approvazioni — Vivissimi e reiterati applausi — Moltissime congratulazioni).

COLAJANNI, giudica ingiusta l'accusa, mossa contro l'onorevole presidente del Consiglio, di essersi dato in braccio alla reazione.

Avrebbe anzi voluto vederlo più reazionario nella difesa dello Stato. Certamente in altri paesi si procede con molto maggiore energia; e ciò non solo nelle potenze centrali, ma in Francia e in Inghilterra (Commenti).

Così non comprende il rumore che si è fatto per l'arresto del segretario politico del partito socialista; rumore assai più grande di quello che sia stato fatto in Francia per l'arresto di un ex-presidente del Consiglio.

In Inghilterra poi e negli Stati Uniti dell'America del Nord contro gli avversari della guerra si procede col massimo vigore e senza inopportune debolezze.

Di fronte a questi esempi non può non deplorare la colpevole indulgenza della nostra magistratura contro i disfattisti e i nemici della patria (Approvazioni — Proteste — Rumori).

Biasima la censura e principalmente il modo come viene esercitata.

Non approva il modo come è stata costituita la Commissione di inchiesta per i fatti di Caporetto, sia per l'eccessivo numero dei senatori in confronto dei deputati, sia perchè la Commissione non ha carattere parlamentare e manca perciò dei poteri sufficienti per accertare la verità ed illuminare il paese sui risultati delle sue indagini.

Ricorda che nel caso della Banca Romana fu dimostrata la inutilità delle inchieste amministrative, tanto che la Camera dovette nominare un proprio Comitato, che pure trovò impacci nella sua opera, appunto per non essere una vera e propria Commissione di inchiesta parlamentare.

Insiste pertanto sulla necessità di dare carattere parlamentare all'inchiesta sul disastro di Caporetto.

Afferma che sarebbe stato necessario, anche prima del disastro di Caporetto, che il Governo prendesse provvedimenti energici per ciò che concerne il Comando supremo e l'azione dello stato maggiore. (Approvazioni — Commenti — Rumori).

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, fa rilevare all'onorevole Colajanni l'inopportunità, in pendenza dell'inchiesta, così di accuse come di difese premature.

COLAJANNI, avrebbe desiderato che nella Commissione d'inchiesta vi fossero rappresentati i vari partiti. (Commenti — Interruzioni — Rumori).

Presenterà pertanto una mozione per un'inchiesta parlamentare. (Commenti).

Questa inchiesta non intralcerebbe l'opera di quella disposta dal Governo, che si occuperà principalmente dei problemi tecnici. Consente anzi che l'inchiesta parlamentare si faccia soltanto dopo la conclusione della pace, anche perchè allora soltanto sarà possibile il pieno accertamento della verità. (Commenti).

ORLANDO V. E, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. In questo possiamo anche essere d'accordo.

Quello, a cui mi oppongo, è che, finchè dura la guerra, una metà del paese metta sotto inchiesta l'altra metà! (Approvazioni — Commenti).

COLAJANNI, rileva che la opinione, ad arte diffusa, che fosse il Governo italiano, contro il Pontefice, contro Wilson, contro i socialisti, a non voler la pace, fu causa non ultima dei recenti dolorosi incidenti. (Commenti).

Oggi si vuole creare la nuova leggenda che della defezione della Russia sia responsabile l'Intesa: leggenda contro la quale l'oratore protesta, come protesta contro l'apoteosi, che è stata fatta in quest'aula, di Lenin, di Trotski e di Krilenko. (Commenti).

Constata intanto che per l'opera di costoro la Russia è in isfacelo e sotto un regime di terrore peggiore dello czarismo; tanto che essi sono sconfessati dai più autorevoli e più schietti rappresentanti del partito rivoluzionario russo. (Commenti).

Ammonisce poi che fare in Italia l'apologia dei massimalisti russi significa diffondere nel popolo e nell'esercito sentimenti di disfattismo.

Anche Wilson, osserva l'oratore, è un fervido apostolo della pace; ma ha dovuto convincersi che alla pace non si poteva giungere che attraverso la guerra; ed ha affermato che il diritto è un bene più preciso della pace! (Vivissime approvazioni — Applausi).

Dato l'atteggiamento assunto di fronte alle minacce germaniche, la proclamazione, da parte dei leninisti, dei principî di libertà, di pace, di democrazia, non può essere che effetto di malafede o di demenza. (Approvazioni — Commenti).

E noi italiani non dobbiamo dimenticare che il nostro paese ha primo risentito le conseguenze funeste della defezione russa! (Commenti — Approvazioni).

Non sa se Lenin sia coscientemente un traditore. Ma la storia ci insegna che ci sono anche i tradimenti incoscienti. (Commenti — Rumori — Scambio di violenti apostrofi fra l'estrema destra e la estrema sinistra).

L'oratore deve pure constatare che solamente dei socialisti ufficiali sono partiti quegli eccitamenti che hanno condotto a Caporetto. (Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti — Commenti).

E di questa affermazione dell'oratore le prove son forse presso il Ministero dell'interno, che, se così è, ha il gravissimo torto di non renderle di pubblica ragione. (Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti — Rumori — Agitazioni).

Quanto all'oratore, non possiede documenti; ma gli bastano i discorsi. (Rumori vivissimi — Proteste).

Basta ricordare la minaccia, ché fu altra volta pronunziata in quest'Aula: « A novembre non più in trincea! » (Vivissimi rumori all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti — Proteste — Interruzioni — Agitazioni).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, esorta vivamente la Camera alla moderazione ed alla calma. (Approvazioni).

COLAJANNI, rilevando una apostrofe a lui rivolta, dichiara che fu ed è fervido partigiano della guerra, e che di questo suo coscienzioso convincimento è pronto ad assumere tutte le responsabilità. (Approvazioni — Applausi — Rumori).

Ha sempre sostenuto che ogni tendenza imperialistica era per l'Italia un errore.

È dovere di uomo politico confessare e riparare eventuali errori del passato. Di questo non debbono dimenticarsi gli uomini che sono o che sono stati al governo del nostro Paese.

Conviene tener conto della realtà obiettiva delle cose. Non è possibile dare origine a nuovi irredentismi.

Ma non può senza profonda commozione pensare a Zara, così nobilmente e fervidamente italiana, pur osservando che Zara non è la Dalmazia.

Si dice, ed è vero, che in tutta la Dalmazia sono le memorie e i monumenti della grandezza romana. Ma in queste memorie e di questi monumenti ve ne sono sparsi per tutto il Mediterraneo.

L'Italia, sorta in nome del principio di nazionalità, non deve disconoscere questo stesso principio nelle altre nazioni.

Esorta Governo e Parlamento a ponderare seriamente un siffatto problema per la tranquillità, per la sicurezza, per la grandezza d'Italia.

Conclude augurando al nostro paese una vittoria foriera di una pace giusta e feconda di bene per l'intera umanità. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

MAFFI, per fatto personale, protesta contro l'epiteto di austriaco a lui rivolto dall'on. Pietravalle, al quale ha risposto con altro epiteto a scopo di ritorsione.

Afferma la italianità de' proprii sentimenti, ricordando che suo padre fu fervente patriota. (Commenti — Rumori).

PIETRAVALLE, ha rivolto all'on. Maffi l'epiteto di austriaco, quando egli rivolse all'oratore ed ai suoi amici l'epiteto di traditori. Del resto l'on. Maffi aveva l'altro giorno dichiarato che tale epiteto non è offensivo per lui.

Constata poi che tutta la condotta politica dell'on. Maffi è rivolta ad indebolire la resistenza dell'esercito e del paese. (Approvazioni e applausi all'estrema destra — Proteste dell'on. Maffi — Rumori — Interruzioni).

Interrogazioni e mozione.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, per sapere quali provvedimenti si intendano prendere per ovviare al grave disagio nel quale si trovano i Comitati di assistenza ai prigionieri di guerra italiani per l'inoltro dei pacchi a questi destinati, onde il deficiente servizio all'uopo occorrente venga migliorato ed intensificato.

« De Capitani, Sioli-Legnani, Venino, Borromeo, Rissetti, Battaglieri, Ciriani, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro, della guerra e delle armi e munizioni, per sapere se, sull'esempio di quello che già hanno fatto alcuni Governi alleati, non intendano nominare, conferendole i necessari poteri d'indagini e di accertamento, una Commissione di persone competenti, col mandato di proporre al più presto i mezzi atti per eliminare, in quanto sia possibile, i facili sperperi delle spese tutte della guerra e per rendere tali spese più efficienti.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e il commissario generale dei consumi, per conoscere i criteri per i quali si usa agli olii calabresi un trattamento inferiore agli olii delle altre regioni, e per sapere se non credano conveniente togliere il divieto di esportazione fuori Provincia, eliminando in ogni caso l'intromissione degli accaparratori, dannoso a produttori e consumatori.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni il Governo non abbia mantenuto l'impegno assunto colla Deputazione siciliana di far redigere dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato i progetti per gli 800 chilometri di ferrovie secondarie da eseguire dopo la guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda urgente provvedere ad eliminare le difficoltà che impediscono l'immediata applicazione del decreto riferentesi agli insegnanti che si trovavano a disposizione del Comando supremo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per conoscere se non credano di istituire un Comitato di lettura con il mandato di prescegliere tutte le produzioni teatrali atte ad alimentare la purissima fiamma del patriottismo, affidandole per la rappresentazione a compagnie drammatiche che si impegnino per un giro di propaganda.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle seguenti votazioni:

Ballottaggio per la nomina di un segretario della Camera:

Votanti 328. Ebbero voti: Molina 171, eletto Finocchiaro-Aprile, 147.

Schede bianche, 10.

Ballottaggio per la nomina di un commissario per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio:

Votanti 349. Ebbero voti: Calisse, 256, eletto; Caroti 54.

Schede bianche 33, nulle 6.

Ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sulla Amministrazione del fondo per il culto:

Votanti 321. Ebbero voti: Venino, 143, eletto; Giovanni Amici, 84.

Schede bianche 62, nulle 32.

Ballottaggio per la nomina di un commissario del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza nella città di Roma:

Votanti 326. Ebbero voti: Mendaia, 155, eletto; Federzoni, 130.

Schede bianche, 41.

Nomina di cinque commissari d'inchiesta parlamentare sulle liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma e di Torino del 1911 e di Palermo del 1910:

Votanti 308. Ebbero voti: Alessio 129; Rava 126; Nunziante 125; Cocco-Ortu 120; Morelli-Gualtierotti 114; eletti.

Ebbero poi voti: Sciorati 106; Corniani 96; Schiavon 3; Bevione 2. Voti dispersi 5.

Schede bianche, 14.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli — Badaloni — Balsano — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Beltrami — Bonaglio — Bentini — Berlingieri — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonardi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Iciilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Callaini — Camerini — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carboni — Caron — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Cassin — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa — Chimienti — Ciancia — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Delle Piane — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Girotti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Guglielmi.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucci — Luciani — Lucifero.

Macchi — Maffi — Maffioli — Malcangi — Mancini — Manfredi — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici del Vascello — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Pietravalle — Pirolini — Pistoja — Porcella — Prampolini.

Quarta.

Raimondo — Rampoldi — Rattone — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sichel — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tedesco — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Venzi — Veroni — Vigna — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Agnelli — Casciani — Cassuto — Di Stefano — Ginori-Conti — Libertini Pasquale — Renda — Serra.

Sono ammalati:

Astengo — Brezzi — Carcano — Casolini Antonio — Cavagnari

— Cermenati — Giovanelli Edoardo — Grippo — Lucchini — Pucci — Rizza — Ronchetti — Santamaria — Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Belotti — Cappa — Cavazza — Crespi — Roi — Santoliquido.

La seduta termina alle ore 19.5.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 febbraio 1918* (Bollettino di guerra n. 1003).

Lungo la fronte moderata attività combattiva, con azioni saltuarie di artiglieria più frequenti in Val Giudicarie e ad occidente della Val di Brenta.

A nord di Val Stagna nostre pattuglie fecero qualche prigioniero.

A est di Capo Sile con una mina distruggemmo una piccola guardia avversaria.

Un velivolo nemico venne abbattuto in Val Campomulo (altopiano di Asiago).

Squadriglie da bombardamento nostre e britanniche hanno attaccato e battuto efficacemente i campi di aviazione nemici presso La Comina, Aviano, Visnadello e Motta di Livenza. Su quest'ultimo successivamente idrovolanti della Regia marina hanno lanciato ancora due tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi.

Velivoli nemici tra le 19 di ieri sera e l'1 di stamane hanno volato sulle nostre città, producendo danni rilevanti al loro patrimonio artistico e alle proprietà private; Padova venne bombardata tre volte; numerose bombe furono gettate su Vicenza, Mestre, Venezia e Tre Baseleghe (nord-ovest di Mestre). Devonsi deplorare poche vittime, tutte nella popolazione civile, in gran parte donne. Le batterie contro-aeree accolsero il nemico con fuoco intenso; un apparecchio avversario, colpito, precipitò in fiamme presso Volpago.

Nella mattinata di ieri una nostra squadriglia ha bombardato efficacemente l'importante stazione ferroviaria di Innsbruck.

Diaz.

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore occidentale continuano le incursioni e i colpi di mano, con vantaggio delle truppe anglo-francesi.

In Macedonia il maltempo non permette ancora azioni militari importanti.

In Palestina gli inglesi hanno avanzato ancora le proprie linee ad est ed a nord-ovest di Gerusalemme, rispettivamente per 6 e per 2 chilometri di profondità. Essi non distano ormai da Gerico che soli 6 chilometri e mezzo.

Il 19 corrente aviatori inglesi bombardarono con successo un aerodromo nemico a nord di Douai, un grande deposito di munizioni a nord-est di Lilla e un importante nodo ferroviario a sud-est di Cambrai. Dodici velivoli tedeschi furono anche abbattuti in combattimenti aerei, compresa una macchina da bombardamento notturno.

Durante la notte dello stesso giorno e del giorno successivo furono bombardate la stazione di Thionville e la stazione e le grandi officine di Pirmasens, in Germania, con oltre una tonnellata di esplosivi.

Dovunque furono constatati grandi incendi, avendo alcune bombe colpito in pieno le stazioni, l'officina del gas ed altre officine. Un telegramma da Londra informa:

« Il maggiore Baird, segretario parlamentare per il Consiglio della aviazione, presentando alla Camera dei comuni il bilancio dell'aviazione ha detto che è stabilito con certezza che nello scorso settembre 139 aeroplani nemici furono distrutti dagli aviatori e 13 dalla artiglieria, mentre 122 sono stati costretti ad atterrare sbandati ».

Parlando del lavoro di ricognizione compiuto dagli aviatori britannici, Baird ha assicurato che non meno di 127 batterie nemiche sono state attaccate per essere distrutte in un solo giorno e 28 appostamenti di cannoni furono distrutti; altri 80 danneggiati e 60 depositi di munizioni fatti saltare; tutto ciò in un solo giorno. Nel medesimo giorno 34 batterie nemiche furono identificate da palloni frenati e prese sotto il fuoco, per essere distrutte.

Il sottosegretario di Stato per l'aviazione ha dichiarato a sua volta che nel settembre e nell'ottobre scorsi 13.000 bombe del peso di 238 tonnellate furono lanciate dagli aviatori britannici sul fronte occidentale.

Vi furono 11 attacchi aerei in Germania, mentre i tedeschi riuscirono ad eseguire soltanto 8 attacchi aerei sulla Gran Bretagna benchè Londra sia molto più raggiungibile.

Telegrafano da Washington che il segretario di Stato per la guerra americano, Baker, ha annunciato che i primi aeroplani da caccia costruiti agli Stati Uniti sono stati inviati in Francia circa cinque mesi prima della data prevista, ciò che dimostra che sono state definitivamente vinte le numerose difficoltà che ostacolavano la creazione di questa nuova e complicata industria.

Questi aeroplani sono stati muniti dei primi « motori della libertà ». Uno di questi, in una recente prova, ha battuto tutti i *records* di questo tipo d'aeroplano per la rapidità di salire in aria. I motori, la cui produzione è cominciata un mese fa, sono ora costruiti in grandi quantità. La produzione raggiungerà il massimo tra poche settimane. Si fabbricano unicamente motori del tipo a 12 cilindri perchè era prudente, date le più recenti circostanze, concentrare lo sforzo nella costruzione di motori potentissimi, piuttosto che di motori a otto cilindri. La potenzialità di questo genere d'industria è divenuta venti volte maggiore. Il problema dell'aeroplano per l'allevamento dei piloti è stato risolto. Ora è cominciata la costruzione degli aeroplani da caccia.

Mandano da Londra che secondo un dispaccio da Copenaghen, una nave-pattuglia tedesca che stazionava a sud-ovest del canale di Funon ha urtato in una mina ed è immediatamente affondata. L'equipaggio è annegato.

Sulla lotta di ieri nel settore occidentale e sulle operazioni militari inglesi in Palestina l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord-ovest di Reims, nella regione di Loivre, un colpo di mano tedesco è fallito sotto i fuochi francesi. La cifra dei prigionieri fatti in Lorena durante le operazioni dai francesi a nord di Bures e a est di Moncel è di 525, tra cui 11 ufficiali.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare eccetto attività abbastanza viva di artiglieria da una parte e dall'altra sull'insieme del fronte e specialmente nella regione Pinon-Vaux-Aillon-Malmaison-Pontavert-Guyoncourt e presso la collinetta di Le Mesnil.

Nella giornata del 20 i nostri velivoli hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri due ad atterrare nelle loro linee con gravi danni.

Un *draken* è stato incendiato.

LONDRA, 21. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe neozelandesi hanno eseguito con successo questa mattina di buon'ora un colpo di mano ad oriente del bosco del Poligono ed hanno catturato alcuni prigionieri.

Ieri sera l'artiglieria nemica è stata attiva contro le nostre posizioni di Flesquières.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Respingemmo un distaccamento nemico che aveva attaccato uno dei nostri posti a sud di Armentières stamane di buon'ora. Le nostre truppe ricondussero un certo numero di altri prigionieri da varie parti del fronte.

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la giornata in vici-

nanza di Saint-Quentin e sulla strada Arras-Cambrai, nonchè a sud e ad ovest di Lens, a sud di Armentières e ad est di Ypres.

Il recente periodo di bel tempo è finito Eccetto osservazioni in cooperazione con l'artiglieria, i nostri velivoli non hanno effettuato alcuna operazione.

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

La nostra avanzata ad est di Gerusalemme è stata ripresa il 20 corrente, malgrado forti tempeste con pioggia. Muovendosi attraverso un territorio difficile in cui il nemico ha opposto un'ostinata resistenza, le nostre truppe si sono avanzate per tre miglia e mezzo di profondità, sopra un fronte di circa sette miglia e tre quarti e si sono avvicinate fino a quattro miglia da Gerico.

Nello stesso tempo, abbiamo avanzato la nostra linea a nord-ovest di Gerusalemme in un settore della strada da Gerusalemme a Nablus su una profondità massima di un miglio e su un fronte di quattro miglia.

I nostri aviatori, cooperando a questa avanzata, hanno effettuato operazioni di bombardamento contro campi e depositi nemici sulla riva sinistra del Giordano presso Shunet-Mimrin, dieci miglia e mezzo ad est-nord-est di Gerico.

Le nostre perdite nelle operazioni del 19 corrente sono state lievissime; quelle della giornata del 20 non sono ancora segnalate.

Le operazioni continuano.

Follia sanguinaria austro-tedesca

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — Appena le condizioni atmosferiche glielo hanno consentito, il nemico ha ripreso le incursioni contro le nostre città. La scelta delle località da battere, gli obiettivi contro cui più specialmente gli aviatori nemici si accaniscono, costituiscono la più efficace smentita e la più grave condanna per i comandi nemici, che hanno ripetutamente addotto a loro giustificazioni ragioni di esigenze militari.

Le previdenze prese per proteggere le popolazioni, le difese che si manifestano sempre più efficaci sono riuscite fortunatamente a ridurre il numero delle vittime, anche quando il nemico lancia molte decine di bombe sopra una stessa città.

Tolta così la speranza di far molte vittime data l'assenza di obiettivi militari e la mancanza di ragioni di rappresaglia, al nemico non rimane altra causa per giustificare le sue opere criminose che l'istinto brutale del colpire per colpire, del distruggere per distruggere.

Le proprietà artistiche, le bellezze delle città nostre non sono solo italiane, appartengono alla civiltà ed alla storia mondiale.

I nemici, deturpandole, consacrano il loro nome all'immortalità del vituperio. Lo faranno per crearsi una storia: *Roma fecit, Germania delevit*. Se è per questo, hanno raggiunto lo scopo. I futuri tedeschi ed austriaci che visiteranno l'Italia, potranno ascoltare la lieta novella e fin d'ora il Baedeker potrà inserire l'aggiunta agognata. Questo monumento venne costruito dal genio italiano e deturpato dalla follia sanguinaria austro-tedesca.

CRONACA ITALIANA

L'arrivo dei concerti delle nazioni alleate. — Iersera, com'ora annunziato, giunsero i concerti francese, inglese e americano già accolti entusiasticamente durante il viaggio a Genova.

Erano alla stazione l'onorevole sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero on. Gallenga, le autorità militari, il prefetto comm. Aphel, il sindaco di Roma e la Giunta comunale, numerose rappresentanze, Associazioni con bandiere. Una folla immensa stava sul piazzale acclamando.

Salutati dal suono degli inni nazionali eseguiti dalla banda musicale dei granatieri, gli ospiti entrati nella sala Reale vennero felicitati dall'on. Gallenga che parlò in inglese. Rispose parimenti in inglese il maggiore Douglas ringraziando.

Tra le acclamazioni della folla i componenti i concerti salirono in automobili e camions recandosi in corteo alla Caserma dei Reali carabinieri ai Prati di Castello dove altre dimostrazioni li accolsero e dove sedettero a mensa e alloggiarono.

Questa sera all'Augusteo avrà luogo il grandioso preannunziato concerto.

Rimpatrio di prigionieri. — Con un treno della Croce Rossa Svizzera comandato dal colonnello Baly e dal capitano Casella sono giunti stamane reduci dalla prigionia 37 ufficiali e 303 soldati italiani.

Alla stazione di confine di Buchs gli ex-prigionieri furono consegnati al tenente Vinci, delegato della Croce Rossa internazionale.

Sul treno presero posto oltre l'addetto militare a Berna, colonnello Villa, il ministro d'Italia marchese Paolucci di Calboli, il conte Marazzi console a Lugano, il principe di Belmonte, il colonnello Bassi e il colonnello Morini della Croce Rossa italiana e il capitano Baracchi.

Le colonie italiane in Svizzera fecero grandi accoglienze ai connazionali.

A Como i prigionieri furono ricevuti dal generale Angelotti in rappresentanza del ministro della guerra e da tutte le autorità civili e militari. Dopo una breve sosta durante la quale furono offerti ristori ai reduci il treno ripartì per Monza, ove giunse poco prima delle nove.

Alla stazione attendevano tutte le autorità civili e militari ed i delegati della Croce Rossa di Milano.

Il Comitato Pro-patria italiana di Montevideo ha raccolto tra le colonie italiane dell'Uruguay la cospicua somma di un milione di lire, destinata alle vittime della guerra della madre patria. Tale somma, per mezzo del ministro d'Italia, Maestri Molinari è stata trasmessa all'on. Orlando.

È veramente degno di rilievo il fatto che dai più lontani paesi dell'America i nostri emigrati sentono, con munifici spontanei gesti, il bisogno di ravvicinarsi all'Italia nella grande ora presente.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 21. — Lord Milner, parlando stasera in una riunione a Plymouth sugli scopi di guerra degli alleati, ha detto:

Il crollo della Russia ha radicalmente alterato la situazione e le conseguenze di esso hanno avuto per risultato di mettere la Germania ancora una volta più fermamente in sella e il suo solo scopo è quello di nuove conquiste. La Germania vorrebbe dare il colpo di grazia agli alleati, ma nulla può abbatterli se non la discordia fra loro. Una rivoluzione di genere russo in Inghilterra abolirebbe non il dispotismo, ma la democrazia. La vittoria rimarrà alla nazione i cui muscoli saranno più forti e il cui temperamento sarà più resistente.

Milner ha soggiunto che la creazione del Consiglio di Versailles ha dimostrato che abbiamo percorso un immenso cammino verso la realizzazione dell'unità del fronte degli alleati.

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Amsterdam: Le *Leipziger Neueste Nachrichten* dicono che le condizioni che la Germania propone alla Romania sono le seguenti:

La Rumenia cederà la Dobrugia alla Bulgaria e riceverà in compenso la Bessarabia, dopo un accordo con l'Ucraina. La Rumenia, come punizione pagherà una indennità di guerra rappresentata soprattutto da vantaggi economici. La Rumenia dovrà unirsi strettamente agli Imperi centrali e sostenere la loro politica economica. La soluzione della questione dinastica sarà lasciata alla Rumenia.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, annuncia che Robert Donald, direttore del *Daily Chronicle*, è stato nominato direttore della propaganda nei paesi neutrali.

PARIGI, 21. — Caillaux è stato interrogato nel pomeriggio sul contenuto della cassa forte di Firenze ed egli ha lungamente risposto.

Il capitano Bouchardon ha incaricato Templier, presidente della Camera sindacale dei gioiellieri, di procedere ad una stima dei gioielli sequestrati nella cassa forte di Firenze.

Direttore DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*